

Anno XXI N° 5  
Febbraio 2018



Parrocchia S. Maria del Rosario in Prati

## Notizie parrocchiali Programmi dei Gruppi

# CONDIVISIONE



## Febbraio

### Sommario:

- Riflessioni sugli avvenimenti del mese di Febbraio
- Notizie dai Gruppi
- Finestra aperta
- Appuntamenti di Febbraio

## Liturgia comunitaria

### *Feriale*

8, 00 Ufficio delle Letture e Lodi  
20, 00 Vespri

### *Festiva*

8, 30 Lodi  
18, 45 Canto dei Vespri

## Orario delle SS. Messe in Parrocchia

Feriali: 7, 30 – 10, 30 – 18, 00 – 19, 30

Festive: 7, 30 – 9, 00 – 10, 30 - 12, 00 – 18, 00 – 19, 30

### *Orario delle S. Messe nella Chiesa di S. Maria Assunta\**

*Feriali*: 7, 00 – 18, 30

*Festive*: 8, 00 – 11, 00 – 18, 30

---

\*Chiesa S. Maria Assunta

c/o l'Istituto delle Suore Battistine - Viale Giulio Cesare, 110

## **Lettera ai Parrocchiani per la Benedizione alle Famiglie**

Cari Parrocchiani,  
anche per quest'anno 2018 è arrivato il momento di iniziare la visita alle Vostre Famiglie e, nell'intraprendere questo cammino, lungo ed impegnativo, invoco l'aiuto di Maria Santissima del Rosario.

### **Inizieremo il 1 febbraio (giovedì).**

So, per esperienza, che ci vogliono circa 3 mesi, uscendo tutti i giorni della settimana, mattina e pomeriggio, e mettendo in programma almeno 40 famiglie al giorno.

Vi assicuriamo che, nonostante questo impegno e tutti gli altri incontri dei gruppi e delle attività parrocchiali, ci accingiamo ad affrontarlo con gioia, perché sappiamo di venire accolti da famiglie che desiderano e attendono la visita del sacerdote.

Come Parroco, vice parroco, ci riteniamo vostri fratelli e amici sinceri. Vi promettiamo una parola di conforto, un incoraggiamento, una preghiera, la benedizione del Signore.

Crediamo dunque che "la benedizione" sia veramente questa: per voi che la ricevete e per noi che la diamo in nome di Gesù Cristo, Figlio di Dio, perché ci dà la gioia di continuare a vedere le "meraviglie" che Lui continuamente opera per noi.

Preghiamo perché la Comunità Parrocchiale di S. Maria del Rosario in Prati risplenda per "fede viva e carità operosa", e sia terreno fertile per la crescita cristiana delle nuove generazioni.

Per quanto riguarda gli orari e i giorni della "Benedizione" ve lo faremo sapere per tempo con le apposite locandine affisse all'interno delle vostre abitazioni.

Aiuteranno il Parroco e il Vice-Parroco alcuni collaboratori sacerdoti:

**p. Luciano Cinelli – p. Pietro Migliozi – p. Simone Bellomo**

## Candelora

Candelora è il nome con cui è popolarmente nota in italiano la festa della **Presentazione al Tempio di Gesù** (Lc 2,22-39), celebrata dalla Chiesa cattolica il 2 febbraio. Nella celebrazione liturgica si benedicono le candele, simbolo di Cristo "luce per illuminare le genti", come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della presentazione al Tempio di Gerusalemme, che era prescritta dalla Legge giudaica per i primogeniti maschi.

Fino alla riforma liturgica successiva al Concilio Vaticano II, e tuttora nella forma straordinaria del rito romano, la festa è chiamata **Purificazione della Beata Vergine Maria**.

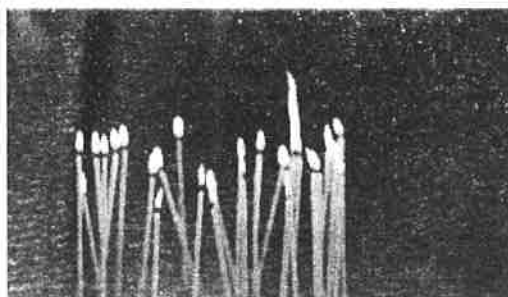
La festa viene osservata anche dalla Chiesa ortodossa e da diverse chiese protestanti. In molte zone e in diverse confessioni è tradizione comune che i fedeli portino le proprie candele alla chiesa locale per la benedizione.

Secondo la legge di Mosè (Es 13, 2.11-16), ogni primogenito maschio del popolo ebraico era considerato offerto al Signore, ed era necessario che dopo la sua nascita i genitori lo riscattassero con l'offerta di un sacrificio. Inoltre, secondo la stessa legge di Mosè, una donna era considerata impura del sangue mestruale, indipendentemente dal fatto che il nuovo nato fosse il primogenito o no: l'impurità durava 40 giorni se il figlio era maschio e 66 giorni se era una femmina (Lv 12,1-8). Per la combinazione dei due passi scritturistici, ai tempi di Gesù era previsto che 40 giorni dopo la nascita avvenissero simultaneamente l'offerta del primogenito e la purificazione della madre, come in effetti Maria e Giuseppe fecero, secondo quanto narra il vangelo secondo Luca (2,22-39). Da qui la festa del 2 febbraio, che cade 40 giorni dopo il 25 dicembre giorno in cui si celebra la nascita di Gesù.

Anticamente questa festa veniva celebrata il 14 febbraio (40 giorni dopo l'Epifania), e la prima testimonianza al riguardo ci è data da Egeria nella sua *Peregrinatio* (cap. 26). La denominazione di "Candelora", data popolarmente alla festa, deriva dalla somiglianza del rito del lucernario, di cui parla Egeria («Si accendono tutte le lampade e i ceri, facendo così una luce grandissima» *Peregrinatio Aetheriae* 24, 4), con le antiche fiaccolate rituali che già si facevano nei Lupercali, antichissima festività romana che si celebrava proprio a metà febbraio. La somiglianza tra questa festività pagana e quella cristiana non è solo nell'uso delle candele, ma soprattutto nell'idea della purificazione: nell'una relativa all'usanza ebraica (Lv 12,2-4) nell'altra riguardo alla februatia:

« Gli antenati romani dissero Februe le espiazioni: e ancora molti indizi confermano tal senso della parola. I pontefici chiedono al re e al flamine le lane che nella lingua degli antichi erano dette februe. Gli ingredienti purificatori, il farro tostato e i granelli di sale, che il littore prende nelle case prestabilite, si dicono anch'essi februe. [...] Da ciò il nome del mese, perché i Luperci con strisce di cuoio percorrono tutta la città, e ciò considerano rito di purificazione. »  
(Ovidio, *I Fasti* 2, 19-24, 31-32ss.)

Durante il suo episcopato, papa Gelasio I (492-496) ottenne dal Senato l'abolizione dei pagani Lupercali, che furono sostituiti dalla festa cristiana della Candelora. Nel VI secolo la ricorrenza fu anticipata da Giustiniano al 2 febbraio, data in cui si festeggia ancora oggi.



### 3 Febbraio – S. BIAGIO

Poco si conosce della vita di San Biagio, di cui oggi si festeggia la memoria liturgica. Notizie biografiche sul Santo si possono riscontrare nell'agiografia di Camillo Tutini, che raccolse numerose testimonianze tramandate oralmente. Si sa che fu medico e vescovo di Sebaste in Armenia e che il suo martirio è avvenuto durante le persecuzioni dei cristiani, intorno al 316, nel corso dei contrasti tra gli imperatori Costantino (Occidente) e Licino (Oriente).

Catturato dai Romani fu picchiato e scorticato vivo con dei pettini di ferro, quelli che venivano usati per cardare la lana, ed infine decapitato per aver rifiutato di abiurare la propria fede in Cristo. Si tratta di un Santo conosciuto e venerato tanto in Occidente, quanto in Oriente. Il suo culto è molto diffuso sia nella Chiesa Cattolica che in quella Ortodossa.

Nella sua città natale, dove svolse il suo ministero vescovile, si narra che operò numerosi miracoli, tra gli altri si ricorda quello per cui è conosciuto, ossia, la guarigione, avvenuta durante il periodo della sua prigionia, di un ragazzo da una lisca di pesce conficcata nella trachea. Tutt'oggi, infatti, il Santo lo si invoca per i "mali alla gola".

Inoltre San Biagio fa parte dei quattordici cosiddetti santi ausiliatori, ossia, quei santi invocati per la guarigione di mali particolari. Venerato in moltissime città e località italiane, delle quali, di molte, è anche il santo patrono, viene festeggiato il 3 febbraio in quasi tutta la penisola italiana.

È tradizione introdurre, nel mezzo della celebrazione liturgica, una speciale benedizione alle "gole" dei fedeli, impartita dal parroco incrociando due candele (anticamente si usava olio benedetto). Interessanti sono anche alcune tradizioni popolari tramandatesi nel tempo in occasione dei festeggiamenti del Santo. Chi usa, come a Milano, festeggiare in famiglia

mangiando i resti dei panettoni avanzati appositamente a Natale, e chi prepara dei dolci tipici con forme particolari, che ricordano il santo, benedetti dal parroco e distribuiti poi ai fedeli. A Lanzara, una frazione della provincia di Salerno, per esempio, è tradizione mangiare la famosa “polpetta di San Biagio”.

Nella città di Salemi, invece, si narra che nel 1542 il Santo salvò la popolazione da una grave carestia, causata da un’invasione di cavallette che distrusse i raccolti nelle campagne, intercedendo ed esaudendo le preghiere del popolo che invocava il suo aiuto (san Biagio, infatti, oltre che essere protettore dei “mali della gola” è anche protettore delle messi); da quel giorno a Salemi, ogni anno il 3 di febbraio, si festeggia il Santo preparando i cosiddetti “cavadduzzi”, letteralmente “cavallette”, per ricordare il miracolo, e i “caddureddi” (la cui forma rappresenta la “gola”), che sono dei piccoli pani preparati con acqua e farina, benedetti dal parroco e distribuiti poi ai fedeli. Dal 2008 inoltre, sempre a Salemi, viene organizzata, con la collaborazione di tutte le scuole e associazioni della città, una spettacolare rappresentazione del “miracolo delle cavallette” che si conclude con l’arrivo alla chiesa del Santo per deporre i doni e farsi benedire le “gole”.

A Cannara, invece, un comune della provincia di Perugia, i festeggiamenti del Santo sono occasione per sfidarsi in antichi giochi di abilità popolari come, ad esempio, il simpatico gioco, attestato già nel XVI secolo, del “Ruzzolone”, ossia, far rotolare più a lungo possibile delle forme di formaggio per le vie del centro storico, o la famosa corsa dei sacchi e molti altri giochi ancora, per concludersi con la solenne processione con la statua del Santo accompagnati dalla banda musicale del posto.

A Fiuggi, invece, la sera prima, si bruciano nella piazza del paese davanti al municipio le “stuzze”, delle grandi cataste di

legna a forma piramidale, in ricordo del miracolo avvenuto nel 1298 che vide San Biagio far apparire delle finte fiamme nella città, tanto da indurre le truppe nemiche, che attendevano fuori le mura pronte ad attaccare, a ripiegare pensando d'esser state precedute dagli alleati.

Le reliquie di San Biagio sono custodite nella Basilica di Maratea, città di cui è santo protettore: vi arrivarono nel 723 all'interno di un'urna marmorea con un carico che da Sebaste doveva giungere a Roma, viaggio poi interrotto a Maratea, unica città della Basilicata che si affaccia sul Mar Tirreno, a causa di una bufera.



## **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXVI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2018**

***Mater Ecclesiae: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre".  
E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé ...» (Gv 19, 26-27)***

*Cari fratelli e sorelle,*

il servizio della Chiesa ai malati e a coloro che se ne prendono cura deve continuare con sempre rinnovato vigore, in fedeltà al mandato del Signore (cfr *Lc* 9,2-6; *Mt* 10,1-8; *Mc* 6,7-13) e seguendo l'esempio molto eloquente del suo Fondatore e Maestro.

Quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre



Maria e a Giovanni: «“Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé» (Gv 19,26-27).

1. Queste parole del Signore illuminano profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d’amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo.

Innanzitutto, le parole di Gesù danno origine alla *vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l’umanità*. Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino. E noi sappiamo che la cura materna di un figlio o una figlia comprende sia gli aspetti materiali sia quelli spirituali della sua educazione.

Il dolore indicibile della croce trafigge l’anima di Maria (cfr Lc 2,35), ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione. Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell’umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa preoccupazione. Gli Atti degli Apostoli, descrivendo la grande effusione dello Spirito Santo a Pentecoste, ci mostrano che Maria ha iniziato a svolgere il suo compito nella prima comunità della Chiesa. Un compito che non ha mai fine.

2. Il discepolo Giovanni, l’amato, raffigura la Chiesa, popolo messianico. Egli deve *riconoscere Maria come propria madre*. E in questo riconoscimento è chiamato ad accoglierla, a contemplare in lei il modello del discepolato e anche la vocazione materna che Gesù le ha affidato, con le preoccupazioni e i progetti che ciò comporta: la Madre che ama e genera figli capaci di amare secondo il comando di Gesù. Perciò la vocazione materna di Maria, la vocazione di cura per i suoi figli, passa a Giovanni e a tutta la Chiesa. La comunità

tutta dei discepoli è coinvolta nella vocazione materna di Maria.

3. Giovanni, come discepolo che ha condiviso tutto con Gesù, sa che il Maestro vuole *condurre tutti gli uomini all'incontro con il Padre*. Egli può testimoniare che Gesù ha incontrato molte persone malate nello spirito, perché piene di orgoglio (cfr *Gv* 8,31-39) e malate nel corpo (cfr *Gv* 5,6). A tutti Egli ha donato misericordia e perdono, e ai malati anche guarigione fisica, segno della vita abbondante del Regno, dove ogni lacrima viene asciugata. Come Maria, i discepoli sono chiamati a prendersi cura gli uni degli altri, ma non solo. Essi sanno che il cuore di Gesù è aperto a tutti, senza esclusioni. A tutti dev'essere annunciato il Vangelo del Regno, e a tutti coloro che sono nel bisogno deve indirizzarsi la carità dei cristiani, semplicemente perché sono persone, figli di Dio.

4. Questa *vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati* si è concretizzata, nella sua storia bimillenaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione non va dimenticata. Essa continua ancora oggi, in tutto il mondo. Nei Paesi dove esistono sistemi di sanità pubblica sufficienti, il lavoro delle congregazioni cattoliche, delle diocesi e dei loro ospedali, oltre a fornire cure mediche di qualità, cerca di mettere la persona umana al centro del processo terapeutico e svolge ricerca scientifica nel rispetto della vita e dei valori morali cristiani. Nei Paesi dove i sistemi sanitari sono insufficienti o inesistenti, la Chiesa lavora per offrire alla gente quanto più è possibile per la cura della salute, per eliminare la mortalità infantile e debellare alcune malattie a larga diffusione. Ovunque essa cerca di curare, anche quando non è in grado di guarire. L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo", accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita, è una realtà molto concreta, perché in alcune parti del mondo sono solo gli

ospedali dei missionari e delle diocesi a fornire le cure necessarie alla popolazione.

5. La *memoria della lunga storia di servizio agli ammalati* è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Ma bisogna guardare al passato soprattutto per lasciarsene arricchire. Da esso dobbiamo imparare: la generosità fino al sacrificio totale di molti fondatori di istituti a servizio degli infermi; la creatività, suggerita dalla carità, di molte iniziative intraprese nel corso dei secoli; l'impegno nella ricerca scientifica, per offrire ai malati cure innovative e affidabili. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro. Ad esempio, a preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri. L'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura. Questi orientamenti devono essere propri anche dei cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro servizio sono chiamati a dare buona testimonianza del Vangelo.

6. Gesù ha lasciato in dono alla Chiesa la sua *potenza guaritrice*:

«Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: [...] imporranno le mani ai malati e questi guariranno» (Mc16,17-18). Negli Atti degli Apostoli leggiamo la descrizione delle guarigioni operate da Pietro (cfr At 3,4-8) e da Paolo (cfr At 14,8-11). Al dono di Gesù corrisponde il compito della Chiesa, la quale sa che deve portare sui malati lo stesso sguardo ricco di tenerezza e compassione del suo Signore. La pastorale della salute resta e resterà sempre un compito necessario ed essenziale, da vivere con rinnovato slancio a partire dalle comunità parrocchiali fino ai più

eccellenti centri di cura. Non possiamo qui dimenticare la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate. Pertanto, medici e infermieri, sacerdoti, consacrati e volontari, familiari e tutti coloro che si impegnano nella cura dei malati, partecipano a questa missione ecclesiale. E' una responsabilità condivisa che arricchisce il valore del servizio quotidiano di ciascuno.

7. A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi. La Chiesa sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all'altezza del suo servizio evangelico di cura per i malati. Perciò la preghiera alla Madre del Signore ci veda tutti uniti in una insistente supplica, perché ogni membro della Chiesa viva con amore la vocazione al servizio della vita e della salute. La Vergine Maria interceda per questa XXVI Giornata Mondiale del Malato; aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con il Signore Gesù, e sostenga coloro che di essi si prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, imparto di cuore la Benedizione Apostolica.



# **Catechismo anno 2017 - 2018**

## **Orari e giorni per gli incontri:**

### **Prima Catechesi**

**1 El.: Terzo Mercoledì del mese: ore 17, 30 – Stefano  
Valentina**

**2 El.: Terza domenica del mese: ore 11, 15 - Simona - Livia**

### **Prima Confessione**

**3 El.: Lunedì ore 17, 00 - Maria Giovanna - Eleonora**

### **Prima Comunione**

**4 El.: Domenica ore 11, 15 - Loredana – Sabrina**

### **Preparazione alla Cresima**

**5 El.: Mercoledì ore 17, 00 - Suor Petronilla - Ilaria**

**1 Media : Mercoledì ore 17, 00 - suor Luciana – Beatrice**

**2 Media: Domenica 11, 15 – 12, 30: Anna Maria  
fra Fabrizio**

# **GRUPPI PARROCCHIALI**

**FRATERNITA LAICA DOMENICANA**  
**Gli incontri si terranno ogni secondo lunedì del mese**  
**alle ore 16, 30**

## **APOSTOLATO DELLA PREGHIERA**

**Giovedì 1 febbraio**

**Ore 17,00 - Ora di preghiera per le Vocazioni Sacerdotali e Religiose**

**Venerdì 2 febbraio**

**Ore 17,00 - Adorazione Eucaristica**  
**Ore 18,00 - Santa Messa in suffragio dei defunti dell'Apostolato della Preghiera e delle Anime Abbandonate del Purgatorio**

**Mercoledì 7 febbraio**

**Ore 16, 30 - Incontro dell'Apostolato della Preghiera (aperto a tutti)**

**10 febbraio**

**Ore 16.00 - Tombolata di Beneficenza per i poveri (aperta a tutti)**

**21 mercoledì**

**Ore 16,30 - Incontro dell'Apostolato della Preghiera (aperto a tutti)**

**GRUPPO MISSIONARIO "INSIEME"**

Gli incontri si terranno il secondo e quarto lunedì di ogni mese alle ore 19, 30

## GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

Gli incontri si terranno ogni ultimo venerdì del mese alle ore 20, 30

## GRUPPO GIOVANI

Gli incontri si terranno ogni domenica alle ore 20, 30

## GRUPPO "FREEDOM"

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 19, 15

## GRUPPO SMILE

Gli incontri si terranno ogni martedì alle ore 19, 15

## CORO PARROCCHIALE

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 20, 30

## SPORTELLO DI SOLIDARIETA'

Lo sportello è aperto ogni lunedì dalle ore 10, 00 alle ore 12, 00

## GRUPPO S. PADRE PIO

Lunedì 23 ottobre: Ore 17, 15 S. Rosario  
Ore 18, 00 S. Messa

## CONFRATERNITA DEL S. ROSARIO

## CENTRO RICREATIVO-CULTURALE

Mercoledì 7 febbraio 2018- ore 16,00

**E' Carnevale!**

*Coriandoli e stelle filanti ...*

Mercoledì 14 febbraio 2018 - ore 16,00

**Inizia la Quaresima**

*P. Graziano ci impartisce le Ceneri*

Mercoledì 21 febbraio 2018 - ore 16,00

**I Poeti dell'Età Augustea**

*a cura di Tina Canale*

Mercoledì 28 febbraio 2018 - ore 16,30

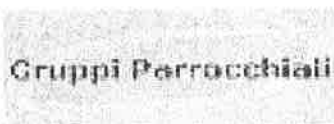
**Festa dei Compleanni**

*allietata da Ugo Andreozzi*

## S. VINCENZO

Il Gruppo della S. Vincenzo è aperto ogni martedì

dalle 7, 30 alle 9, 00



**FINESTRA APERTA**



*Queste pagine sono a disposizione di tutti coloro che vogliono inviarci qualche loro riflessione o esperienza o comunicazione o letture che ritengono importanti.*

### **Il Terzo Millennio diventa maggiorenne**

Diciott'anni e non sentirli! Lui no davvero. Ne ha di tempo per evolversi, stabilizzarsi, involversi e giungere alla fine. Ma quest'anno e solo quest'anno e non nel 2118 o nemmeno nel 2218, ma proprio ora, il nuovo millennio diventa maggiorenne, perché da noi in questo momento funziona così e a diciott'anni, anche chi non vuole, si ritrova a essere maggiorenne, così tra capo e collo, anche se fino al giorno prima era considerato un infante. Millennio o no, a diciott'anni si diventa maggiorenni anche se non si capisce niente e tutto ciò che si combina da allora in poi di paga di tasca nostra. Ecco appunto, di tasca nostra. E siccome mi sembra che il ragazzo sia furbo, ha ben pensato che tutte le bischerate che combinerà da ora in poi, e saranno tante, dovranno essere tutelate e anche bene, per cui il simpaticone, brindando con noi con spumante ed altro ha voluto dimostrare di essere splendido nel raggiungimento della sua maggiore età e ci ha prevenuto portando a noi un sacco e una sporta di regali, ben incartati e infiocchettati. E digli scemo! Un regalo, non si può rifiutare, per non apparire scorretti e maleducati e anzi bisogna sentirci anche in colpa, visto che nessuno, ma proprio nessuno ha pensato di fare al lui, nuovo millennio, un regalo per festeggiare il suo ingresso nel mondo adulto. E così aprendo i nostri pacchetti scopriremo che il gas è aumentato del 5%, mentre la luce del 5,3%. I pedaggi in autostrada avranno aumenti variabili e chi si ritroverà in mano il pacchetto con l'aumento del 52%, made in Val d'Aosta, potrà veramente dire che gli è toccato un regalone. Anche i

ciclisti avranno il loro regalo, consistente in una tassa, della quale non ricordo bene l'importo. E i sacchetti biodegradabili per la frutta e la verdura, dove li mettiamo? Quelli sono come quei piccoli pensieroini che regaliamo a Natale, non un vero e proprio regalo, ma un memento che dice: "Guarda come sono bravo, ho pensato anche a te".E poi l'aumento delle poste, quello dell'acqua.....e quello delle imprecazioni dove lo mettiamo? perché sicuramente ci sarà anche quello, e vorrei vedere se non ci fosse! Ma per chi ci hai preso caro terzo millennio che compi diciotto anni? Forse per te siamo tanti re Mida? O forse sei solo uno sprovveduto che si fida ciecamente di chi invece ruba ai poveri per dare ai ricchi? E tra le pieghe del tuo tempo che passa ci sarà alla fine un novello Robin Hood che proverà a cambiare le cose? Tra di noi, no senz'altro, perché in questa notte che saluta il vecchio anno che ci ha dato tanti dispiaceri e tante gatte da pelare, siamo qui a cantare e a ballare per brindare a te, che fai il tuo ingresso portando una carrettata di balzelli, che sicuramente nel mondo dei ricchi lasceranno il tempo che trovano, ma che metteranno in difficoltà anche maggiori chi invece deve contare su uno stipendio o una pensione da poveraccio. Ma che vuoi, siamo stati fatti e cresciuti così. Affoghiamo le delusioni e i dispiaceri nelle bollicine dello spumante e nei botti di mezzanotte, pensando che in fin dei conti c'è sempre la lotteria della befana, che potrebbe renderci milionari. E dunque in previsione del sei di gennaio, ben arrivato tra noi caro anno nuovo, fresco fresco di maggiore età, ma se mi permetti, non brindo a te, perché non mi è piaciuto per niente il modo in cui ti sei presentato, ma per dirla con Pavarotti e Zuccherò, brindo alla vita, comunque e sempre alla vita.

## Riflessioni di una mamma

Poche sere prima le era capitato ,tornando da Firenze, di dire a suo figlio di aver capito di non essere più in grado di dare consigli, anzi.....forse era lei che ne aveva più bisogno di tutti. Se ne era accorta recentemente e lo stava comunicando, così, semplicemente, a una persona adulta, che forse fino a poco prima aveva guardato con occhi di madre, scorgendovi sempre il suo bambino.

Stasera aveva avuto la conferma che la sua non era stata una sensazione, ma qualcosa di reale. Lo dimostrava il fatto che durante un'altra conversazione si era sentita impotente per la prima volta a comunicare entusiasmo e fiducia nell'avvenire al suo interlocutore. Eppure credeva in tutte le cose che aveva detto, anzi, le vedeva proprio davanti a sé, ma le trovava nello scorrere del tempo, nella pazienza dell'attesa, nella consapevolezza che, se anche il lavoro è duro e faticoso e sembra che non ripaghi la fatica che vi viene profusa giorno dopo giorno, solo chi osa, chi ha il coraggio di credere nei propri sogni, alla fine verrà ripagato. Sia nell'uno che nell'altro caso, le è stato portato come termine di paragone il mondo di oggi, un mondo che lei forse ormai per età, hanno pensato che non sia più in grado di capire, ma che invece capisce benissimo, perché l'ha sperimentato su di sé, fino a pochi mesi fa. Un mondo di squali, pronti a sbranare chiunque si frapponga tra loro e l'interesse personale, il successo. Un mondo dove non c'è più posto per il domani , perché solo l'oggi è quello che detta legge.

E' vero. Oggi il mondo è questo e ci avvolge nei suoi tentacoli, ma niente e nessuno potranno mai impedire alla mente di coloro che hanno. chiamiamolo pure 'il dono',..... di pensare, credere,sperare, lottare, cercare ciò che da il senso alla propria vita, anche se ciò avverrà nelle difficoltà, nella delusione, nella

consapevolezza che niente e nessuno potrà mai ripagare la fatica compiuta.

Forse in alcuni momenti di abbattimento più che un dono può apparire come un disinganno, una promessa che si è presentata sotto mentite spoglie, ma così non è, no, non è. E' questo quello che voleva comunicare quando ha detto che le persone 'non comuni' sono state fornite di una marcia in più per andare più in là di altre persone. E non c'entra niente il successo mondano, né tanto meno la gratifica monetaria. C'entra il rispetto per se stessi e per questo dono che molti vorrebbero avere e non hanno.

Ma non è riuscita a farlo capire ed è così che si è improvvisamente resa conto dei suoi limiti, oltre i quali, nella sua nuova consapevolezza, da ora in poi non potrà più andare, se non per se stessa.

In teoria è così e non fa una piega. Quando si arriva a capire i propri limiti è giusto fermarsi....è giusto e corretto,.... ma non è saggio,....no,.....non è per niente saggio, in quanto il compito di una madre è sempre quello di superare i propri limiti, per continuare a dare fiducia ed entusiasmo ai propri figli, perché possano a loro volta superare i propri limiti. Non è eroismo. E' solo una legge universale.



# Defunti

*Palieri Franca*  
*ved. Egidi*

*Russo Ennio*

*Laurenti Giuliana*  
*in Rita*

*Cirino Luigia*  
*in Rango*

*Giovannetti Lidia*  
*ved. Feliciani*

*Sisti Renata (Maria)*



**Per questi cari defunti, che sono tornati alla Casa del Padre, la nostra preghiera e suffragio.**

## Hanno ricevuto il S. Battesimo

***Formichella Brando***  
*di Formichella Fabio*  
*e Greggio Diletta*

***Minimbu Isabel***  
*di Minimbu Edgar*  
*e De Dominicia Stephanie*



***I vostri figli, adesso sono membri  
della Chiesa e vivono la loro  
esistenza insieme a voi dentro  
una storia d'amore  
con Gesù Cristo***

# Avvisi

Venerdì 1 febbraio: Inizio Benedizione alle Famiglie.

ore 17,00 – Ora di preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose

Venerdì 2 febbraio: CANDELORA - Dal 2 all'11 febbraio indulgenza plenaria per chi visita una chiesa dove c'è l'immagine dell'Immacolata

ore 17,00 - Adorazione Eucaristica

Sabato 3 febbraio: S. BIAGIO -- A tutte le Messe benedizione della gola

Domenica 4 febbraio: ore 19,30 S. Messa con la rinnovazione dei voti da parte delle religiose della nostra parrocchia.

Mercoledì 7 febbraio: ore 16,00 – Circolo Culturale Ricreativo

ore 16,30 – Apostolato della Preghiera

Sabato 10 febbraio: ore 16,00 – TOMBOLATA dell'Apostol. della Preg.

Domenica 11 febbraio: Giornata Mondiale dell'Ammalato

Ore 10,30 - S. Messa con l'Unzione agli ammalati e anziani

ore 16,00 – Nella sala parrocchiale: Carnevale dei ragazzi del Catechismo

Lunedì 12 febbraio: ore 16,30 – Incontro Laici Domenicani

ore 19,30 – Gruppo Missionario

Mercoledì 14 febbraio: LE CENERI – Inizia il periodo Quaresimale

ore 16,00 – Circolo Culturale Ricreativo

Venerdì 16 febbraio: ore 21,00 - Adorazione Eucaristica

Mercoledì 21 febbraio: ore 16,00 – Circolo Culturale Ricreativo

ore 16,30 – Apostolato della Preghiera

Venerdì 23 febbraio: ore 17,15 – S. Rosario con il Gruppo di S. Padre Pio

ore 20,30 – Incontro Gruppo Famiglie

Domenica 25 febbraio: ore 10,30 – S. Messa con la liturgia del grano

Lunedì 26 febbraio: ore 19,30 – Gruppo Missionario

Mercoledì 28 febbraio: ore 16,00 – Circolo Culturale Ricreativo

**Hanno contribuito per  
"Sostegno opere parrocchiali"**

**Ferreri  
Calamani Giuseppe  
Montefalcone Pietro  
Pellegrini Maria Zelinda  
Gisotti Bartolomeo  
Dibitonto Andrea  
Ferreri**

*Che Dio vi benedica*

**Dal Mercatino dell'Immacolata  
è stato ricavato € 500,00  
Grazie a tutti voi.**



**PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO IN PRATI  
Via Germanico, 94 - 00192 Roma  
Tel. 06. 39738077 - cell. 347.61.14.168**

**e-mail parroco: [graziano.lezziero@tiscali.it](mailto:graziano.lezziero@tiscali.it)**

**E-mail parrocchia: [s.mariadelrosario@libero.it](mailto:s.mariadelrosario@libero.it)**

**Sito della Parrocchia - [www.santamariadelrosario.net](http://www.santamariadelrosario.net)**